

E da un pò di tempo che non scrivo, ero a corto di notizie, sono entrato in quella fase dove si smarriscono argomenti e intuizioni.

Non volevo dire cose già dette e non volevo ripetermi, così mi sono osservato e ho fatto lo stesso con le persone che incontro durante le mie giornate di lavoro e nel mio tempo libero.

Il lavoro mi porta a parlare con molte persone, mi piace ascoltarle condividere con loro opinioni, idee, progetti vari e di solito, passata la fase iniziale atta a conoscersi, entriamo nel personale confidandoci mettendo in luce la vita che fin lì abbiamo vissuto.

Spesso riscopro persone che nonostante le varie vicissitudini più o meno gravi, hanno saputo prevalere su ogni difficoltà incontrata, e nonostante la sofferenza, pur a denti stretti sono riusciti ad andare oltre l'ostacolo.

La cosa che ho notato e che tutte le persone che hanno dato il meglio, che hanno saputo "tener duro", sono quelle persone che non lottano esclusivamente se coinvolti in qualche guaio o nelle situazioni più difficili e immerse dai problemi, ma sono quelle che anche nella vita "serena e tranquilla" di tutti i giorni, amano le sfide con sé stessi, quelle che si mettono in gioco valutando i propri limiti, cercando di migliorarsi, quelle che assumendosi le proprie responsabilità, in fondo sanno di potercela fare.

Per loro è una sorta di allenamento, come un atleta si prepara per la gara anch'essi si preparano con piccoli ostacoli, piccole noie per essere pronti a sfide più difficili, valutando le difficoltà come valide opportunità per migliorarsi.

Ora queste persone non sono diverse da quelle che invece imprecano contro il mondo per gli accadimenti negativi, che danno la colpa agli altri per le sofferenze che provano, che non si sentono minimamente responsabili per ciò che gli accade, per chi dice che esiste la sfortuna, il fato, come unico ago della bilancia, non sono diverse.....

O meglio in partenza hanno le stesse potenzialità, le stesse possibilità, certo qualcuno potrebbe partire un pò avvantaggiato, ma non è questo che fa la differenza, la differenza sta nel modo in cui pensiamo, come sfruttiamo il nostro potenziale, come vediamo le difficoltà, come valutiamo noi stessi, sta nel fatto di sentirci responsabili di ogni azione, nel fatto che non manca nulla e se posso azzardare, nel vedersi **COMPLETEI**.

Le vere risorse risiedono in ognuno di noi, volontà, costanza, forza, perseveranza, capacità di adattamento, abbiamo veramente e seriamente tutto.

Solo che non crediamo di possedere queste qualità, portati a pensare che questi fattori le hanno solo gli altri, ci valutiamo deboli, bisognosi del prossimo oltre ogni limite un pò per comodità ed un pò per paura, pensiamo che gli eroi siano sempre le altre persone.

Vi dico che non è così, questa appresa incapacità l'abbiamo acquisita con pensieri alimentati da una visione di noi errata e distorta.

Ognuno di noi nella propria vita ha ottenuto delle vittorie, non possiamo dire di aver sempre perso, ma noi quello che ricordiamo e che mettiamo in evidenza è la sconfitta, e se su dieci sfide ne abbiamo perse cinque, noi diciamo di aver subito solo sconfitte, senza menzionare minimamente le vittorie, spesso si fonda la propria identità con quelle perse, vi sembra una cosa reale ?

Non mi credete, fate un resoconto delle situazioni e con onestà constatate quante sfide avete perso e quante vinte, poi valutate con imparzialità...provate a farlo davvero, ne rimarrete stupiti.

Un abbraccio